Scala - 1806
Le nozze campestri
Nicolini
573

LE

NOZZE CAMPESTRI

MELODRAMMA COMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO ALLA SCALA

La Primavera dell' anno 1806.

MILANO

DAI TORCHJ DI GIACOMO PIROLA

al Regio Teatro suddetto.

DON FAUSTO, Podestà del Distretto, uomo saggio, e bene amato.
Sig. Carlo Merusi.
RODRIGO, suo figlio, giovine di buon tempo.
Sig. Diomiro Tramezzani.
ALBERTONE, Decano della Comunità, Padre di
Sig. Vincenzo Pozzi.
ROSINA, promessa sposa a
Signora Felice Vergé.
CHECCO, Contadino semplice, ma geloso.
Sig. Felice Pellegrini
TRAPPOLA, Agente di Casa del Podestà, intimo confidente di Rodrigo.
Sig. Gaetano Bonacore.
LISA, amante di Trappola . }
Signora Giuseppa Collin. } Contadine.
GINA . . . . . }
Signora Teresa Marchesi. }

NOTARO, e SINDICI . . . . }
CONTADINI . . . . . } *CORISTI.*
UOMINI ARMATI . . . . . }

CONTADINI, e CONTADINE }
UOMINI ARMATI . . . . . }
CACCIATORI . . . . . } *COMPARSE.*
SUONATORI . . . . . }
FANTI DEL PRETORIO . . . }
SERVITORI . . . . . }

L'azione si rappresenta in un Villaggio.

Supplimenti alle prime parti
Signora Luigia Liparini--Sig. Gaetano Bianchi.

La Musica è di composizione
DEL SIG. MAESTRO
GIUSEPPE NICOLINI.

Maestro al Cembalo
Sig. Vincenzo Lavigna.

Capo d' Orchestra
Sig. Alessandro Rolla.

Primo Violoncello
Sig. Giuseppe Sturioni.

Clarinetto
Sig. Giuseppe Adami.

Corno da Caccia
Sig. Luigi Belloli.

Primi Contrabbassi
Sig. Giovanni Monestiroli. - Sig. Giuseppe Andreoli

Primo Violino per i Balli
Sig. Gaetano Pirola.

Direttore del Coro
Sig. Gaetano Terraneo.

Copista della Musica, e Suggeritore
Sig. Carlo Bordoni.

Macchinista
Sig. Paolo Grassi.

Direttore dell' Illuminazione
Sig. Tommaso Alba.

Capi-Sarti inventori del Vestiario
Da Uomo Sig. Antonio Rossetti — *Da Donna* Sig. Antonio Majoli.

Berrettonaro
Sig. Giosuè Parravicino.

PERSONAGGI BALLERINI.

Compositore, e Direttore de' Balli

Sig. Pietro Angiolini.

Primi Ballerini serj

Sig. Armand Vestris -- Signora Fortunata Angiolini.

Primi Grotteschi a perfetta vicenda

Sig. Gaet. Fissi - Sig Gio. Chiarini - Sig. Franc. Deville.
Signora Giuseppa Brugnoli - Signora Giuseppa Rossi.

Primo Ballerino per le Parti

Sig. Giacomo Prioli.

Altri Ballerini per le Parti

Sig. Gaetano Berri -- Signora Teresa Ravarini.

Corpo di Ballo

Signori	Signore
Giuseppe Marelli.	Annunziata Moroni.
Giuseppe Nelva.	Maria Berri.
Gaspare Arosio.	Maria Barbina.
Carlo Casati.	Antonia Fusi.
Luigi Corticelli.	Marianna Garbagnati.
Gaetano Grassi.	Angela Nelva.
Gaetano Castoldi.	Marianna Heber.
Giacomo Gavotta.	Teresa Sedini.
Gio. Battista Ajmi.	Giuseppa Castagna.
Francesco Sedini.	Teresa Balconi.
Alessandro Calegari.	Luigia Calegari.
Francesco Tadiglieri.	Giuliana Candiani.

Signora Maria Bonsali -- Signora Rosa Bertoli.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Sig. Stefano Vignola -- Signora Madd. Loni Fissi.

Supplimenti ai primi Ballerini

Sig. Vinc.° Cosentini - Sig. Aurora Benaglia Cosentini.

SCENE.

Piazzale di un Villaggio.

Sala del Consiglio della Comunità.

Bosco, e Monte.

Interno di una Grotta.

Giardino.

Le suddette scene nuove sono disegnate e dipinte

DAL SIGNOR

PASQUALE CANNA.

UPSALDO E VALWANE

BALLO PANTOMIMICO

IN QUATTRO ATTI.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Piazzale del Villaggio.

Lisa, Gina, Contadini, e Contadine, indi Albertone.

Coro.

La stagion ridente, e bella
Mentre invita a solazzar,
Il Villan, la Villanella
Lieti vanno a travagliar.

Parte del Coro.

L'erbe, i frutti, ed i lavori
Sono i ben, che il Ciel ci diè:
Son felici i nostri amori,
Nè apprezziamo altra mercè.

Lisa Gli augelletti vezzosetti
Co'i lor canti armoniosetti
Fanno l'alma rallegrar.

Gin. Tutti chiama il ruscelletto
Lento lento, limpidetto
Su le sponde a riposar.

Lisa *Gin.* a2 Quanto alletta la campagna!
Sol vi regna il buon umor.
Alcun mai qui non si lagna;
E contento abbiamo il cor.

Coro La stagion ridente, e bella
Mentre invita a solazzar,
Il Villan, la Villanella
Lieti vanno a travagliar.

Alb. Zitti olà! non tanto strepito:
Tal rumor non istà bene.
Villanacci! Qui conviene
Usar più di civiltà.

Lis.,Gin. Ma perchè?

Alb. Dorme Don Fausto.

Lis.,Gin. Così tardi?

Alb. Certamente;
E a gridare se vi sente
Egli poi si sdegnerà.

Lis.,Gin. Non è vero, non può stare;
Quanto è buono ognun lo sa.
Su, Compagni, ripetiamo:

Coro Cantiam pure, pronti siamo,
Che piacere gli darà.

Alb. Asinacci, ed arroganti!
Son Decano, e Consolare;
E comando a tutti quanti,
Che sfrattiate via di qua.

Coro La stagion ridente, e bella
Mentre invita a solazzar,
Il Villan, la Villanella
Lieti vanno a travagliar.

Alb. Zitti, dico! Non cantate:
Non lo fate risvegliar!
Se di qua non ve ne andate
Saprò farmi rispettar.
Corpo d'un grillo! Nè tacer volete?
Si vede ben, che siete
Da rustica progenie generati.

Lisa E perchè tanto strepito?

Gin. Voi sì lo sveglierete
Con quel vostro gridare;
Non già noi col cantare.

Alb. Credete voi, che piacciano
Quelle vociacce strambe, e rusticane

A chi nelle Città
Sente a cantar sì ben *do re mi fa?*
Meglio sarebbe, che v'uniste meco
A concludere la festa delle nozze.
Il Signor Podestà voglio invitare,
E voglio farmi onore.
Sentite che ho pensato.
Oh! gran testa è la mia.
Dev'esser questo un giorno strepitoso;
Purchè voi m'ajutate ad ordinare
La festa, che sta sera voglio dare.
Vederete che gran festa,
Bella bella in verità!
Più stupenda, no, di questa
Altri mai dar la potrà.
Trombe, e corni su la torre,
Ed in piazza i flautini;
Indi al suon de' chitarrini
La furlana si farà.

Coro Oh, che festa, oh, che gran festa,
Bella bella in verità!

Alb. In farsetto schietto schietto
Salteran le Contadine:
Or discoste, ed or vicine,
Bel vederle che sarà!
Di gionchiglie, e di viole
Tesseremo più corone,
Che sul capo, e sul giubbone
Sposo, e Sposa si porrà.

Coro Oh, che festa, oh, che gran festa,
Bella bella in verità!

Alb. Via, da bravi! Allegri andiamo;
Tutti quanti c'impegniamo
La gran festa a preparar.
Tu le trombe fa avvertite,
Tu de' corni cura avrai,
Tu la piazza disporrai;

E voi altre Contadine,
Vezzosette, furbettine,
Il più bello esser dovete:
Tutti noi divertirete
Con modestia, e proprietà.
Che ne dite? Che vi par?
Presto presto dunque andiamo
La gran festa a preparar.

Coro Sì, va bene: tutti andiamo
La gran festa a preparar. *(partono tutti)*

SCENA II.

Rosina, poi Checco, indi Rodrigo.

Ros. Amor, pietoso Amore,
Rendi al mio sen la calma.
Ah! respirar quest'alma,
Amor, quando potrà?
Sento un'ignota voce,
Che sì mi parla, e dice:
Spera, sarai felice,
Contento il cor sarà.
Noi povere ragazze, e come mai
Giuoco sempre dobbiam esser d'Amore?
Il perchè lo so bene: abbiamo il cuore
Di troppo buona pasta.
Contenta esser dovrei, che Checco mio
Mi voglia tanto bene;
Eppure mi tormenta
Quella sua gelosia.
Dippiù, il Signor Rodrigo
Mi sta sempre alle coste, mi martella...
Checco appunto sen viene.
Co' suoi dubbi m'annoja; ma è vezzoso.
Almeno avrò la sorte
Un bel baggeo d'avermi per isposo.

Che. Amor mi dà ristoro,
Amor mi dà piacer;
E accanto al mio tesoro
Quanto mi fa goder!
Vezzose Pastorelle,
Siete graziose, e belle;
Ma la Rosina mia,
Scusate in cortesia,
Più amabile mi par.
Ah! dove sei, mio bene?
Mi vieni a consolar.
L' amabile Rosina io vo' trovare,
Che un' ora senza lei non posso stare.
Ros. Bravo, eppoi bravo, Checco!
Tu canti, ch' è un piacere.
Che. Mi stavi qui ascoltando,
E non ti fai vedere?
Vo' baciarti la mano, furbacciotta.
Ros. Adagio, adagio un poco.
Non sono ancor tua sposa... e... chi sa mai!
(Vo' dargli un po' di guai.)
Nascono gli accidenti in un momento.
Che. Via, non farmi ammattir: dammi la mano.
Ros. Non te la voglio dare,
Quando sarai mio sposo, allor l'avrai.
Che. S' abbiam da sposar oggi, già lo sai.
Ros. Forse sì, forse no.
Che. Come!.. Che!.. Cosa?.. Avresti forse idea
Di fare la fraschetta?
Ros. E se un Signore
Invaghito di me mi vuol sposare,
Dimmi, cos' ho da fare?
Che. Eh, via! Tu vuoi scherzare.
Ros. Se non scherzassi, allora?
Che. Allora mi vedresti
Crepar dal dispiacere,

Piangere dal dispetto. Mia carina!
Non dirmi più tai cose. Non può stare.
Ros. Non può stare, tu dici? Oh, poveretto!
Vedo, che non sai niente.
Io tai cose ho sentito a dir sovente.
Rod. Amor, perchè m'accendi
Di dolce fiamma il petto;
Eppoi del caro oggetto
Perchè mi vuoi privar?
Deh! Tu mi rendi
Contenta l'alma;
Torni la calma,
Cessi il penar.
(È qui il mio ben. Fingiamo almen se ho forza.
Arte, e tempo ci vuol per acquistarla.)
Che. Ah, poverino me! sono tradito! (*smaniando*)
Ros. (Oh, che baggeo! Che caro scimunito!)
Rod. Siete voi forse in collera?
Ros. Scherzai per divertirmi,
Ed ei di me sospetta.
Rod. Eh! non sta bene.
Da una sposa gentile
Tutto hai da tollerare.
Che. Se l'avessi saputo: anzi credea,
Che facesse davvero.
Rod. Queste son bagattelle.
Veniamo al concludente.
Alla festa nuzial non m'invitate?
Ros Lei ci fa troppo onore.
Rod. Sarai tu poi geloso?
Che. Come sarebbe a dire?
Rod. Io quando sono a tavola,
E in buona compagnia
Mi vien tanta allegria,
Che dico meno e più, come m'aggrada.
Che. Non gli daremo retta.

Rod. Faccio l'occhietto, ed urto con i piedi.
Che. A chi?
Rod. Alla Sposa.
Che. Ahi, ahi!
Rod. Ch'è stato?
Che. Un doloruccio!
Ros. Sei malato?
Le nozze sospendiam.
Che. No no, è passato.
Rod. Qualunque cosa io faccia
Tu non mi dei guardare.
In buona società s'ha così a stare.

SCENA III.

Detti, Albertone, Contadini, e Contadine; indi Don Fausto, Trappola, e Lisa.

Alb. Fuori tutti, correte,
E il Podestà venite a salutare.
Eccolo là: via presto v'inchinate.
D.F. Miei cari Contadini, cosa fate?
Coro Signore! Il suo bon cuore
Veniamo a ringraziar.
Preghiamo, che il suo amore
Ci voglia conservar.
D.F. Miei cari! Lo prometto:
Vi voglio sempre amar.
Coro Viva viva chi ci onora
Col favor di sua bontà!
A lui doni il Cielo ognora
Contentezze in quantità.
Alb. Oh, che amabile Signore!
Il più buono non si dà.
D.F. Basta così: non voglio,
Che di più mi lodiate. È cura mia,

Che felici voi siate.
Oggi vo' divertirmi un pò alla caccia;
Ed al cader del giorno
Allà Cittade deggio far ritorno.
Alb. Oh, quanto ci dispiace! Tutti noi
Della Comunità per mio consiglio
Di dargli una gran festa abbiam pensato.
D.F. Al vostro buon affetto io sono grato.
So, ch'è giorno di nozze, e mi rallegro.
Ros. Grazie.
Che Grazie, Signore. (*con stretti i denti*)
Rod. (Oh, qual dispetto!)
D.F. Ah! siete voi gli Sposi?
Me ne compiaccio assai.
Figlio! fa le mie veci; ma ricordati
Di non far delle tue. M'hai tu capito?
Tra. Sto io con occhio attento.
Rod. Farò quel, che comanda il Padre mio.
D.F. Addio, miei figli, addio! (*parte*)
Coro Viva viva chi ci onora
Col favor di sua bontà!
A lui doni il Cielo ognora
Contentezze in quantità. (*accompagnandolo, e partono i Contadini, e Contadine*)

SCENA IV.

Checco, Rosina, Rodrigo, Albertone, Trappola, e Lisa.

Rod. Or, che il Padre è partito,
Come ci divertiamo?
Che. (Col malan, che ti colga.)
Alb. Giacchè il tutto è allestito per la festa,
Vo', che insiem la godiamo.
Celebrerem le nozze di mia figlia
Con Checco: non è vero?
Lisa Bravo Alberton!

Tra. Bravissimo!
Alb. Signor Sposo garbato,
Perchè tosto alla Sposa non s'accosta?
Io non intendo niente.
Che. Io sì l'intendo.
Quello, che fu il suo Checco, or non lo è più
Alb. Va via, matto che sei!
Ros. Anzi ti sposerei;
Ma se soltanto amante
Tu sei così geloso,
Cosa avverrà quando sarai mio sposo?
Tra. Se brami, che il tuo ben ti sia fedele
Non esser sì sgarbato.
Che. Ella già m'ha seccato!
Alb. Ebben, che risolvete?
Volete, o non volete?
Rod. (Che mai sisponderà!)
Ros Risolversi il mio core ancor non sa.
Che. Ah, femmina ingrata!
Indegna, spietata!
Ros. Sei matto, lo vedo.
Al.Lis.Tr. Qual nuova ci sta?
Rod. Villano, insensato!
Che dici non sai.
Al Ros *Lis.Tra.* *a4* Or nascon de' guai;
Vediam come va.
Che. Sfogarmi non posso:
Rod. *a2* La rabbia, il dispetto
Frenar più non so!
Se strilli, cospetto,
Vedrei che farò!
Ros. Confusa, stordita
Mi gira la testa!
Che. Che pena è mai questa!
Non posso spiegarmi;
Il fiato mi manca;
Mi sento a crepar!

Rod. Sì smania il mio bene;
Quel sciocco s' affana:
La sorte tiranna
Mi vieta parlar.

Alb. Minaccia lo sposo
a2 La figlia è piangente;
Lisa Rosina
Ed io non so niente:
Non so che pensar.

Tra. Se scopron l' affare
Mi vo' ritirare.
D' andarmene è meglio,
Che farmi scannar.

Alb. Oh, corpo di bacco!
È questo uno smacco!
Saper vo' cos' è.

Ros. Che fiero tormento
a2 Nel petto mi sento!
Che. Non v' è più rimedio;
Finita è per te. me.

Rod. O taci, o cospetto!...

Che. Due mostri voi siete! (*a Ros., ed a Rod.*)
E voi lo vedete (*agli altri*)
Se merto pietà.

Ros. Rod. Tr. Ma taci!

Che. Non voglio.

Alb. Lis. Ma parla.

Che. Se ho torto.

Rod. Tra. Se parli sei morto. (*piano a Chec.*)

Che. Sì sì, m' uccidete!
Più umani sarete;
Che m' è più terribile
La sua crudeltà.

Gli altri 5 E' pazzo pazzissimo;
Più dubbio non v' ha.

Tutti.

Che susurro, che bisbiglio,
Oh, che imbroglio, che scompiglio!
Un rimbombo nella testa
Mi stordisce, mi molesta!
Già lo vedo, già prevedo
Mal la cosa finirà. *(partono tutti, eccettuati Lis., e Trap.)*

SCENA V.

Lisa, e Trappola.

Tra. Che ne dici, Lisetta?
Lisa E che ho da dire?
Tra. Bisogna, ch' egli sappia, che Rosina
Coltivi un altro amore.
Tu non sai nulla?
Lisa Io no.
Tra. (Lo so ben io.) Ma senti:
Se tutti insieme i diavoli
M' impedisser d'amarti, io sfiderei
Plutone, Belzebù, l'inferno intero.
Lisa Se dicesse davvero.
Tra. Lo giuro al gran Mercurio.
(Che protettor fu sempre de' birboni.)
Lisa Men vado all'orticello: vuol venire?
Tra. Ora altrove mi chiama un mio dovere.
Presto saró da te.
Via, dammi la manina.
Lisa La mano si puo dare.
Tra. Addio, carina!
Lisa Che piacer, che bel contento
Per due cuori innamorati
E' il passare i dì beati
In amica fedeltà!

Sembra un' ora un sol momento,
Sembra un giorno un' ora sola.
Ogni sguardo, ogni parola
Qual piacere al cor ci dà! *(parte)*

SCENA VI.

Rodrigo, e Trappola.

Tra. Povera scioccarella!
Rod. Trappola! Cosa fai! Così ti perdi?
Mio Padre è già lontano:
Il tempo ora è venuto
Di fare il più bel colpo.
Tra. Qual colpo abbiam da fare?
Rod. Quel di rapir Rosina.
Sai quanto l' amo, e voglio
Farla mia sposa ad ogni costo. Intendi?
Tra. Sì sì; ma per sposare una ragazza
Credo, che non ci sia
Bisogno di rapirla.
Rod. Se non facciam così
Tali nozze mio Padre non vorrà.
Tra. E come abbiam da fare? (Vè, che birba!)
Rod. Ne lascio a te la cura: lo farai? (*li regala una borsa di danaro*)
Tra. A tali prieghi io non rifiuto mai. (*Rod. parte*)

SCENA VII.

Trappola, e Checco.

Tra. Che buona lana è il Padroncino mio!
Ma chi resister può, quando mi prega
In sì buona maniera. (*mostrando la borsa, che poi ripone*)
Checco giunge opportuno.
E' molto pensieroso.
Checco! Cos' hai?

Che. Lasciami star, ti prego.
Tra. Eh! vieni meco a bere.
Che. No.
Tra. Sì: voglio, che stiamo in allegria;
Mentre i pensier molesti
Non entrano giammai nell'Osteria. *(lo conduce a forza nell'Osteria)*

SCENA VIII.

Rosina, indi li suddetti, Albertone poi Rodrigo.

Ros. Buon giovine è il mio Checco;
Eppure mi dispiace
D'averlo fatto un po' arrabbiare... ma...
Ma vedo Checco, e Trappola in colloquio
Dentro dell'Osteria.
Stiamo a vedere. E' alquanto scioccarello;
E' Trappola un volpone.
Qualunque cosa accada,
A tutto son disposta.
Alb. Rosina?... Che!... Non parli?
Rod. Trappola s'è veduto?
Alb. Non signore.
Tra. Evviva, evviva! Checco, vieni pure.
Egli vuol far la pace colla sposa.
Che. Bevere del buon vino è buona cosa. *(alquanto allegro pel vino bevuto)*
Ros. (Qualche inganno han tessuto a quel buon uomo)
Tra. Via: Checco è galantuomo.
Perdonategli alfin, se fu geloso.
Nol sarà più, quando sia fatto sposo.
E' vero?
Che. Anzi verissimo.
Tra. Ho fatto il più bel colpo. *(piano a Rod.)*
Rod. Sentiremo.

Che. Cara la mia cicciotta!...
Sempre ti vuole amare il tuo sposino.
Mi doni il coricino?
Ros. Ti scosta, ubbriacaccio!
Che. Oh! quanto sei graziosa....
Senti, mia gioja... quando siam sposati,
Noi beveremo insieme;
Eppoi... oh oh!... Che gusto sarà quello
Di far dopo una buona dormitina!
Sono due cose il vino, e l'amorosa,
Che rallegrano il cuore.
Sempre vo' ber, vo' far sempre all'amore.
Ros. Non so più chi mi tenga,
Che a schiaffi, e a pugni non ti cacci al diavolo. (*lo*
Alb. Qual nuova scena è questa? *urta, e batte)*
Rod. (Oh! sì, mi fan da ridere.)
Che. Adagio!.. Volontier ne farei senza;
Ma da te tutto soffro con pazienza.
Cara mia vezzosa sposa,
Io m'accosto a poco a poco;
Che d'appresso al tuo bel fuoco
Già mi sento a liquefar.
Tu sei cara, tu sei bella,
Quando lieta a me ti mostri
A me volgi quegli occhietti,
Che mi fanno spasimar. (*Rosina vuole di nuovo perquoterlo*)
Ma le mani, o sposa amata
Sol ti piaccia d'abbassar.
Tu sei proprio il mio tesoro.
Voglio stare a te vicino
Come un fido cagnolino,
Sempre lieto a saltellar.
(Fra l'amore, e la paura,
Fra li vezzi, e le percosse
Sento in petto tali scosse,
Che mi fanno traballar.) (*parte*)

Alb. Che? Tu non parli, o figlia?
Ros. Chi tesse intrichi, e trappole
La sbaglia questa volta.
Men di quel, che si crede io sono stolta.
(*finge di partire, ma tiensi indietro nascosta*)
Alb. Ah! Mio Signor Rodrigo,
Non so quel, che mi pensi
Quel non avea tal vizio, e or sì ubbriaca;
La figlia è arcifurente;
Tutto è mistero, e intanto io non so niente. (*parte*)
Rod. Ebbene, che facesti?
Tra. Quel sciocco avea lo scritto
Di matrimonio, ed io glie l'ho cangiato
In quella cedoletta,
Che involammo per burla a vostro padre.
Così pretender più non può Rosina,
E gli affibbiamo in dosso un criminale.
Rod Questa pensata tua non andrà male. (*partono*)
Ros. La vedremo, birbanti!
Oh! saprò corbellarvi tutti quanti. (*parte*)

SCENA IX.

Checco, Contadini, e Contadine; indi Rodrigo, e Trappola: Fanti del Pretorio.

Che. Lasciatemi lasciatemi;
Tenermi più non so!
Io sono tutta collera!
Quel birbo troverò.
Coro Calmatevi calmatevi;
E' tempo di finir.
Non fatevi ridicolo:
Andate un po' a dormir.
Che. Non burlo: fo davvero.
Coro Il vin v'andò alla testa.
Che. La cosa non è questa:
Voi la sbagliate affè.

Sapppiate : la promessa....
Rosina ... quel mio foglio...
Scusate se m'imbroglio.

Coro Sappiamo già il perchè.

Che. Risolsi che ho da fare :
Colui mi proverà.

Coro Andate a riposare,
Che il caldo passerà.

Tra. Eccolo là lo stolido (*ridendo*)

Rod. Vediam se se n'è accorto

Che. Se non lo stendo morto
Dite, che sono un asino.

Coro Ma Checco ci fai ridere.

Che. Or ora si vedrà.

Tra. Amico! con chi l'hai?

Che. Ah! ladro, traditore!
Se aspetti due momenti,
Ti servo come va. (*corre via*)

Rod. *a 2* Trappola stiamo attenti
Tra. Signore Vediam cosa farà.

Che. Datemi quello scritto (*esce con bastone,*
O tutti vi bastono. *e mena colpi*)

Tra. Ahi! ruinato sono!

Rod. Fermati! Cosa fai?

Rod., Tra. Tenetelo

Coro Alto là! (*lo trattengono, e Trap par-*

Che. Voglio la mia promessa. *te in fretta*)

Rod. Tu me la pagherai.

Che. Voi siete un bel briccone.

Rod. Voglio soddisfazione.
Vo' farti carcerar.
Quel villano, forsennato. (*a Trappola, che viene con i Fanti, i quali legano Checco*)
In prigione rinserrate.

Coro Deh! Signor, gli perdonate
Rod. In galera deve andar. (*parte con*
Che. Non sarò sempre legato: *Troppola*)
Mi saprò ben vendicar. (*i Fanti lo conducano via*)
Coro Presto andiamo da Rosina
Tutto il fatto a raccontar.

SCENA X.

Sala del Consiglio.

Rodrigo, Trappola, Sindici, e Notaro.

Rod. I Sindici, e il Notaro
Hai tu fatti avvertire?
Tra. Tosto qui deon venire:
Sono di già informati:
L'insulto ognun già sa.
Rod. Ma tacciasi il perchè.
Tra. Eh! lascia fare a me, (*il Not., i Sind. escono facendo delle riverenze*)
Rod. Venite, miei Signori,
Che s'ha un giudizio a far.
Sind. Col codige, e i digesti,
Colla pandetta, e i testi
Sapremo giudicar. (*siedono tutti*)
Not. Qui si conduca il reo.
Tra. Il reo sta sulle scale.
Ma un altro criminale
Il carcerier trovò.
Sind. Cioè?
Tra. Questa cambiale (*porge una carta ai Sindici*)
Al Podestà involata
Non sono ancor tre dì.
Sind. Sarebbe un gran delitto
La cosa s'è così!

Rod. Il reo di già s'accosta.
Sind. Spurghiamoci, tossiamo;
E in tribunale usiamo
Sussiego, e gravità.

SCENA XI.

Checco in mezzo ai Fanti; indi Rosina, ed un Cacciatore con foglio in mano; poi Albertone, Lisa, Gina, Contadini, e Contadine.

Che. Cosa volete, (*burbero*)
Padroni miei?
Not. Un reo tu sei.
Che. Signori no.
Not. Osi negare?
Che. Signori sì.
Not. Le bastonate?
Che. E' ver, le ho date
Not. E questa carta?
Che. Quel la rubò (*accenando Trap.*)
Not. Dunque sei complice.
Che. Signori sì.
Not. E reo non sei?
Che. Signori no.
Ros. Per ordin di Don Fausto, (*consegna un foglio*)
Giudici, sospendete.
Il foglio in pria leggete,
Poi si deciderà.
Sin. Presto, leggiam quest'ordine,
Che manda il Podestà.
Ros. Sposino mio consolati:
Solo per te son quà. (*piano a Che.*)
Not. L'ordin diretto è al figlio.
Rod. Tra. a2 Sentiam cosa ci sta.

Not. » Rodrigo: Ti comando, *(legge)*
» In pena del mio sdegno,
» Che Checco lasci subito
» In piena libertà.
» Di più: discaccio Trappola
» Tosto dal mio servizio;
» So il furto, so l'inganno;
» Puniti i rei saranno.
» *Don Fausto Podestà.*

Rod. *a2* (Oh Dio! Che colpo barbaro!
Tra. Ora che si farà?)

Sin. Sospendasi il giudizio.
(*Alb. che vorrebbe trattenere indietro i*

Alb. Fermatevi di là. *Cont., ma inutilmente*)
Signor! Tutta in susurro
E' la Comunità;
E dicon, che il giudizio
S'aspetta al Podestà.

Coro E' Checco un buon figliolo,
E noi lo rivogliamo.
Don Fausto è il nostro Giudice;
Ei lo sentenzierà.

Rod. Trappola maledetto! (*piano a Trap.*)
M' hai messo in brutto imbroglio.

Tra. (Coraggio qui ci va.)
Sappiate, che costui, (*accenando*
D'accordo con Rosina. *Checco.*)
Volea.....

Ros. Che far volea?
Quel tu ingannasti, o perfido!
E noi siamo innocenti:
Checco salvar tentai: (*ai Giudici)*
Abbiate carità

Che. E il Cielo non vi fulmina!
Spietato! Insidiatore! (*a Rod., ed a*
Dunque il più puro amore *Trapp.*)
Colpa per noi sarà?

Ros. Intesi i tuoi raggiri: (*a Trapp.*)
Don Fausto li saprà.
Rod. (Che sento!... Che risolvo!...)
L'ordin?...
Ros. L'ho scritto io stessa.
Tra. Lo sfratto?...
L'ho inventato;
Ma, iniquo, disgraziato,
Di più meriteria
La tua malvagità!

Alb., Ros., Chec.

Un velo denso, oscuro
Mi copre i sensi omai:
Ah! perchè tanti guai
Il Ciel ci fa soffrir!
Lisa, Gia. Un velo denso, oscuro
Le copre i sensi omai:
a 7 Ah! perchè tanti guai
Il Ciel le fa soffrir.
Rod., Tra. Un velo denso, oscuro
Mi copre i sensi omai:
Tanti sconcerti, e guai
Rod. Son stanco di soffrir.
Tra. E' tempo di finir.
Rod. E tante menzogne
Potesti tramar?
Ros. Tu sei, che mentisci:
(*furente prende lo schioppo del Cacciatore, e lo appunta contro Rodrigo*)
E a te, traditore,
Strappar voglio il core!
M'affoga lo sdegno!
Ti voglio abbruciar.

Rod. Amici ajutatemi:
Correte, fermatela!
M'ammazza = la pazza!
Tenetela, presto. (*la trattengono*)

Alb., Rod., Trap., Gin., Lisa e Coro
Più senno non ha.

Coro Che caso funesto!
Che incontro è mai questo!
Chi grida, chi lagnasi,
Chi implora pietà.

Tutti, e Coro
La fortuna iniqua, e ria
Gira gira a noi d'intorno:
Già ci toglie i rai del giorno,
Ci vuol far precipitar!
Come un fuoco artificiale
Tutto il sangue in $\frac{\text{me}}{\text{lor}}$ s'accende!
Chi sa dire, chi comprende
Come avrà da terminar?

Fine dell'Atto primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Piazzale, come nell'Atto primo.

Rosina, *Checco*, *indi Trappola*.

Ros. No, geloso maledetto,
Non ti voglio più ascoltar!
Che. Non vo'smorfie, te lo detto;
Mi vuoi fare bestemmiar.
Ros. Birbonaccio!
Che. Malandrina!
Ros. Ruvidaccio!
Che. Civettina!
Ros. Pazzo pazzo!
Che. Pazza pazza!
a 2 O finiscila, o cospetto,
Saprò farmi rispettar.
Tra. Qui si litica, e minaccia:
Non conviene, -- non sta bene.
Tra due sposi -- sì amorosi
Sempre in pace si ha da star.
Ros. Fin geloso è del mio agnello,
Perchè dico, ch' egli è bello.
Che. Non è vero: è che con Momo
Se ne stava a civettar.
Tra. Pace pace, vi ripeto:
Più non state a taroccar.
Ros. Ed hai cor di dubitare?
Che. E tradirmi tu potrai?
Tra. Qui la man: la vostra ancora:
Via, stringete, v'accostate;
Ed il Ciel vi doni omai
Molta prole, e sanità.

Che. M'ami dunque?
Ros. Tanto tanto!
Che. Ed io sono?
Ros. Il mio diletto!
a 3 Non più liti, non più sdegni;
Sempre in pace si starà.
Che. Ma voi cosa volete? Avete forse
Qualch' altra nuova scena?
Tra. Mi rincresce del mal, che vi ho recato:
Non ditelo al Padrone,
E quel, ch'è stato è stato.
Ros. (Adesso mi dispiace,
Che Momo sarà forse di già andato.
In traccia di Don Fausto l'ho spedito,
Perchè gli narri tutto l'avvenuto.)
Che. Che pensi tu?
Ros. Penso se ho a perdonargli.
Che. No no, non c'è perdono.
Ros. Checco! Ritorna a casa. Hai tu capito?
(Voglio veder se Momo è già partito.) (*parte*)
Tra. In somma, vi sposate?
Che. Certamente.
Tra. Ma se sei sì geloso
Non vi farete buona compagnia.
Un consiglio vo' darti.
A vivere beato hai da sentire
Qual'è l'usanza in oggi
Delle grandi Città.
Che. Un'altra volta lei mi seccherà!
Tra. A che giova esser geloso
Quando il secolo non è:
E' un voler stare in riposo,
Quando tutti stanno in piè.
Chi pretende con asprezza
Custodir qualche beltà,
Le fa crescer l'accortezza,
E scemar la fedeltà.

Le donne se son belle,
Le donne se son brutte,
Sian vedove, o zitelle,
Le donne tutte tutte
Vogliono... già... si sa,
Del cor la libertà;
E dei gelosi sposi
Sapete il fin qual'è?
Anime innamorate
Ditelo voi per me. (*partono*)

SCENA II.

Rodrigo, indi Rosina con Checco, Lisa, e Gina.

Rod. Per l'amato mio ben sospiro, e piango,
E nel corpo mi sento un mongibello!
Ecco l'idolo mio
Che. V'è un altro intoppo:
Andiamo, sposa mia.
Rod. Deh! vi fermate,
Ed un momento solo m'ascoltate.
Che. Signore, abbiamo fretta.
Ros. Sentiam, che ci vuol dire. (*a Checco*)
Che. Ehi, Rosina! Non farmi la civetta.
Rod. Scusa vi chiedo, o bella,
De' miei trasporti, degli error passati.
Se Amore m'accecò,
La ragione or m'illumina. Vi lascio
In pace, o Sposi amati.
Quanto infelice io sono,
Siate infelici voi.
Che (Chiude il stallon dopo fuggiti i buoi)
Ros Signore, mi mortifica. Ho piacere,
Che omai sia persuaso.
Che. (Che restò con un palmo, e più di naso.)

Lisa Godremo alfin la pace.
Gin. Sarem quiete alfine.
Rod. Mi perdona Rosina? Almen ch'io senta
Da quel vezzoso labbro,
Che in odio non le sono. Non rispondi?
Che. Digli di sì, o di no, e andiamo via.
Ros. (Mi muove a compassione.)
Rod. Bella, che il cuore avete
Fatto sol per amar, non mi scacciate.
(Or or ci troverem) Mi perdonate?
Da quel labbro dipende
La mia felicità. Sì, lo confesso,
Io t'adoro, o Rosina, alla follia.
Ah! perchè vieta il Ciel, che tu sia mia!
Che. (Capperi! non ischerza.) Vieni meco: (*a Ros.*)
Caviamcela di qua.
Rod. Un sol momento ancora.
Rosina! tu disprezzi
Gli affetti del mio cuore,
Mentre mi strugge il più cocente amore.
Sol per quelle amate luci
Sente l'alma un dolce ardore.
Per te sola questo core
Palpitare ognor dovrà!
Rosina! Io vado, e in fronte
Porto il mio amore impresso;
Farammi di me stesso
Tiranno il mio dolor.
Ah! più non sa resistere
Quest'alma a tante pene!
Sprezzo un destino barbaro;
Non curo il suo rigor. (*via*)
Ros. Quel suo volto stravolto non mi piace.
Che. Nè è mai piaciuto a me.
Ros. Mentre, Checco, te 'n vai dal Padre mio
A concluder le nozze, alla fontana

Coll'altre mie Compagne
Vado a raccoglier fiori per la festa.
Seguimi poi, mio bello.
Che. Ti seguirò prestissimo.
Ros. Ma non far più il geloso.
Che. Nol farò più quando sarò tuo sposo. (*scherzando per imitar Trappola. Rosina, Gina, e Lisa partono*)

SCENA III.

Checco, indi Albertone, poi Lisa, Gina, e Contadine frettolose.

Che. Cara colei! Le voglio tanto bene.
E' dolce come il miele;
Ma pure qualche volta ha del bruschetto.
Alb. E' un'ora, che t'aspetto.
In somma concludiam: Per questa sera
Le nozze s'han da fare.
Che. Mi fate giubilare.
Oh, che gusto, oh, che gusto! Io sono matto
Dalla consolazione!
Rosina sarà mia! Ah! Nono bello,
Lasciate, che v'abbraccia.
Alb. In casa mia verrai.
Che. Come volete.
Lisa Correte, oh Dio! correte: (*affannatissime*)
E' rapita Rosina!..
Alb. Ma presto: ch'è successo?
Lisa Stavamo alla fontana tutte assieme...
Che. Ebben?
Gin Ebben: Rosina
Era alquanto discosta a coglier fiori...
Alb Sì, eppoi?
Lisa Sbuccaron fuori dalle piante
Certi ominacci armati, brutti brutti...

Che. Armati, brutti brutti?
Gina E che figure!
Lisa Preser costor l'amica,
E a forza trascinandola,
La condusser nel bosco.
Che. Rosina! Mia Rosina! (*parte infuriato*)
Alb. Dov'è un coltello, un schioppo, un' alabarda
Per scannar que' ribaldi!
Tu Ergasto avvisa, tu Selvaggio chiama,
Tu dì a Montano, e a Uranio, che mi seguano;
Dì a Clomico, che s'armi co' i compagni,
E che nel bosco vengano.
Ad avvertirli tutte siate pronte,
Per poterla seguire al piano, e al monte.
(*tutti part.*)

SCENA IV.

Bosco, e Monte. Minaccia un temporale.

Checco, con bastone.

Mio bene, mia vita,
In vano ti chiamo!
Ho teco smarrita
La speme del cor.
Voi tronchi, voi sassi
Mi dite dov'è?
Gl'incerti miei passi,
Deh! voi dirigete,
Che duri men siete
De' suoi rapitor.
Rosina qui non trovo...
Qui Rosina non v'è! Salir vo' il monte.
Se incontro gl'inumani,
Tutti li vo' straziare a brani a brani!
(*sale il monte, e s'interna fra i dirupi*)

SCENA V.

Il temporale cresce. L'aria s'oscura. Tuoni, e lampi. Rosina trascinata da Uomini armati, indi Checco.

Ros. Dove mi trascinate!... (*agitandosi*)
Spietati!... E che volete?
Coro Calma gli affanni tuoi:
Non paventar di noi.
Nemici non ti siamo;
E in seno ti guidiamo
D'un tenero amator.
Ros. Toglietemi la vita
Piuttosto, che l'onor.
Coro Non tormentarti in vano,
Or or sarai felice...
Ros. Da voi altri assassini e che mi lice
Sperar?
Un armato Amore, amore!
Ros. L'infame, il traditore,
Che mi fece rapir chi mai sarà?
L'armato Il giovine Rodrigo
Ros Ah! perfido, inumano!
Il Ciel l'infamia sua
Spero saprà punire,
E vendetta farà del mio morire.
Siate contenti pure:
Io non vi temo, anzi vi sfido, iniqui!
No, paventar non so della mia sorte,
Se Checco m'è fedel, costante, e forte.
Da te lungi, o sposo amato,
Palpitare il cor mi sento.
Come mai sì fier tormento
L'alma mia sòffrir potrà!

Godi pur delle mie pene: (*al Capo de' Satelliti*)
Non vacilla l'alma mia!
Sol conservi il caro bene
La promessa fedeltà.

Coro Ah! quel cor non ha più pace;
E il suo duol non sa frenar.

Ros. Del mio cor la bella pace
Quando mai potrò sperar! (*Rosina s'appoggia ad un albero. Chec. passa sul monte, ed al chiarore d'un lampo vede abbasso Ros. e grida*)

Che. Sarebbe mai Rosina!

Ros. Qual voce!... Chi mi chiama?... (*scuotendosi, e guardando verso il monte*)
Sei Checco?... vieni, corri...
Salvami da costoro!

Che. Ah! disumani! (*precipitosamente discende, balzandosi tra i diruppi. Disceso, si avventa contro i Satelliti i quali si difendono*)
Dell'insulto pentire io vi farò;
O libera la voglio, o morirò!

Ros. Stelle! Ajuto, ajuto, pietà!... (*escono improvvisamente alcuni Contadini armati di rurali stromenti*)

Coro di Cont La nostra Compagna
Cerchiam, liberiamo.

Ros. Oppressi noi siamo:

Che. a 2 Punite costor. (*si attacca una zuffa. Al momento scoppia un fulmine. Tutti si mettono in confusione, e danno un grido*)

Tutti Ah! folmina il Cielo;
Perduti noi siamo!
Fuggiamo, fuggiamo:
Si salvi chi può! (*tutti si sbandano. Checco prende Rosina, e la conduce nella grotta. Nel momento istesso si vedono a discendere frettolosi dal monte alcuni Cacciatori per sottrarsi dal temporale*)

SCENA VI.

Interno di una grotta.

Rosina, e Checco.

Che. Non temer, qui riposa.
Ros. La celeste clemenza ognor protegge
Un innocente amore.
Che. In pria dovranno i barbari
Strapparmi il cor dal seno,
Che staccarmi da te. M' ami tu ancora?
Ros. Tanto tanto! E tu, Checco?
Che. Varcherei per salvarti anche un torrente
Gonfio di sciolte nevi.
Andrei fra tigri, fra leoni, ed orsi
Senza spavento alcuno.
Che ti par? Non son bravo?
Ros. Tu lo dici.
Hai voglia di sposarmi?
Che. Se ho voglia? furbacchiotta!
Io non ne posso più!
Ros. Fedele mi sarai?
Che. Come un pulino.
Ros. Ecco la man.
Che. Oh, gioja!
Ros. Oh, mio carino!
Se fossi mio sposino,
Dimmi Checcotto amabile,
Che mai vorresti far?
Che. Star sempre a te vicino
Tutto amoroso, e tenero
Qual volto a vagheggiar.
Ros. Eppoi?
Che. Eppoi direi:
Luce degli occhi miei,

Ti voglio sempre amar!
E tu cosa faresti?
Ros. Farei... direi... non so;
Che quanto, oh Dio! mi piaci
Spiegarlo non si può.
a 2 Chi vide mai di questo
Più fortunato amor?
a 2 M'incanta il tuo affetto,
La speme, il diletto:
Se sposo mi sei
Che gusto sarà!
Ros. Gioja cara cara cara!
Che. Gioja bella bella bella!
a 2 Se sposo mi sei
Che gusto sarà! (*fanno per partire, ma*
Ros. Mi par di sentir gente. *retrocedono in fretta*)
Ah! Sorpresi noi siamo.
Che. Vieni con me, mio ben: ci nascondiamo.
(*si nascondono dietro un cespulio*)

SCENA VII.

Rodrigo, Trappola, Uomini armati, e detti; indi, D. Fausto con seguito di Cacciatori: più dopo Albertone, e Contadini.

Tra. Qui pur vediam se fossero celati.
Ros. E qui Rodrigo.
Che. Non parlar, mia stella.
Rod. Alcun di là favella.
Ah! v'ho trovati alfine! (*li scopre*)
Celar voi qui pensaste i vostri amori?..
Ros. Voi siete i traditori! (*interrompendolo*)
Rod. Divideteli tosto. (*agli Emissarj*)

Ros. Il mio Checco lasciatemi. (*tenendolo stretto*)
Che. Tengo due mani anch'io. (*si difende ma inutilmente*)
Rod. Custoditelo attenti, e a un cenno mio
Svenatelo all'istante.
Ros. Me svenerete in pria.
Rod. Mio bene! È in tua balìa
Il tuo Checco salvar. Basta, ch'io veda
Sereno quel tuo viso un solo istante. (*accostandosele per farle delle graziate*)
Ros. Olà! Ti scosta, o perfido! (*lo rispinge*)
Che. Dagli uno schiaffo, un morsico!
Tra. Ma taci.
Rod. Ah! Villani malnati! Un tale oltraggio
Osereste di fare ad un par mio?
Per forza, o per amor ceder dovrai. (*la prende con violenza per seco trascinarla. Essa resiste*)
Resisti invan....
D.F. Ferma! Che tenti mai? (*avanzandosi con volto severo. I Cacciatori circondano la scena. Tutti rimangono sorpresi, Checco lasciato in libertà corre da Rosina*)
Tutti ho scoperti, indegno,
I tradimenti tuoi!
E giunger può a tal segno
La tua malvagità?
Che. Ros. L'onor dobbiam, la vita
Al nostro Podestà.
Signor, chiediamo aita,
Chiediamo carità.
Rod. Tra. Qual'improvviso fulmine
Sul capo ci piombò!
D.F. Delitto sì esecrabile
Punire io ben saprò.
Rod. Signor....
D.F. Ti scosta, o perfido!
Tra. Io feci sol...
D.F. Non odo.

Ros. Che. a4 *Rod. Tra.* Schiattate pur ne godo,
Ci ho gusto in verità.
Stiam male in verità.

Albertone con Contadini armati.

Alb. Mia figlia, dove sei?
Coro E' qui, l'abbiam trovata.
Oh, quanta gente armata!
Alb. In somma, che si fa?
Ros. Padre! Don Fausto amabile
E' quel, che mi ha salvata.
Eccolo lì, vedetelo:
Andiamlo a ringraziar.
Contadini. Signore! Or siam contenti,
Ch'è ritornato qua.
Alb. Mi sembran questi immobili,
Storditi quelli là.
Di cuore lo ringrazio.
D.F. Color sian arrestati.
Viziosi disgraziati! (*a Rod., ed a Tra.*)
Seguitemi al Villaggio. (*agli altri, e parte seguito dai Cacciatori*)
Rod. Tra. Ah! che di noi sarà!
Che. Quel dolce bocconcino
Checco s'impapperà.
Rod. Destin tiranno,
Barbara sorte!
Venga la morte,
Meglio sarà.
Tra. Povero Trappola!
Or sei spicciato.
Parmi appiccato
Esser diggià.
Ros. Alb. a 3 *Che.* Gli occhi cavatevi,
Le man mordetevi,
E noi di giubilo
Si canterà.

Rod. Vili, canaglia!
Che. Come volete;
Ma lì ci siete,
E avete a star.
Tra. Perdon, Rosina!
Ros. Vanne in galera,
Dove sta sera
Quel deve andar: (*accennando Rod.*)
Rod. Almen nell' Erebo
Potessi ascondermi!
Tra. In corpo a un' asina
Potessi entrar!
Al.Ros.Ch. Adesso è inutile (*ridendo*)
Di bestemmiar.
Rod. Tra. M'aspetto vendetta,
Quell'ira pavento.
Oh, pena! Oh, tormento!
Oh, fiero rossor!
Tutti gli alt. Don Fausto ci aspetta,
Seguiamolo, andiamo.
Contenti godiamo
Di tanto favor. (*partono tutti*)

SCENA VIII.

Piazza come sopra.

Don Fausto, Lisa, Gina, Cacciatori, Rodrigo, Trappola, Albertone, Rosina, Checco, Contadini, e Contadine.

D.F. Non vo' ringraziamenti,
Ho fatto il mio dovere. Aspro castigo
Attendano coloro. Ora mi scordo,
Che padre sono d'un figliuolo indegno.
Ros. Signor! Voi siete buono,
E noi gli offesi siamo.
Una grazia da voi posso sperare!

Che. Sì, li fa scorticare. (*piano a Ros.*)
Ros. Taci là.
Alb. (Che vorrà dir la figlia?)
D.F. Ebben parlate.
Ros. Per vostro figlio, e per quell'altro amico
Perdon vi chiedo.
D.F. Come?
Rod (Oh, cuor ben fatto!)
Tra. (Oh, che sia benedetta!)
D.F. Quando che a me s'aspetta
Il punir due birbanti, voi chiedete,
Voi stessa il lor perdono?
Ros. A' vostri piedi io sono,
Nè m'alzo più finchè no 'l concedete.
D.F. Vedete sì, vedete, (*a Rod. ed a Trap.*)
Che bell'alma ha costei;
E lasciarvi impuniti io poi dovrei?
Alb. Io giubilo davvero!
Che. Io son di sasso!
Rod. Padre!... (*s' inginocchiano essi pure*)
Tra. Signor!...
Ros. Deh! buono ancor voi siate.
D.F. Virtuosa Rosina, vi levate.
A voi tutto concedo.
Il figlio tornerà
Alla casa paterna di città!
L'Agente poi... ma basta.
Alb. Benefico Signore!
D.F. Voi mi fate gioir l'anima, e il cuore!
I cari vostri accenti
M'ammorzan l'ira in petto,
Mi fan di un ver diletto
L'anima giubilar.
Più amabile soggiorno
Per me non si può dar. (*parte con i Cacciatori*)

SCENA IX.

Restano tutti gli altri.

Alb. Oh! Signorini miei: ora è finita.
Voglio, che vi sposiate sui due piedi.
Ros. Per me sono prontissima.
Che. Io pur son dispostissimo;
Ed essi serviran di testimonio. (*a Rod., ed*
Tra. Siate alla fin felici. *a Tra.*)
Rod. Io v'invidio soltanto; ma mi pento
Questa volta davvero.
Che. Dite quel, che volete,
Non vi credo più un zero;
Ma sbagliata l'avete per adesso,
Che c'è il castigamatti.
Ros. Mi dai dunque la mano?
Che. Sì, Rosina.
Cinque, e cinque fan dieci, o mia sposina! (*si*
Lisa Evviva evviva i sposi! *danno la mano*)
Uno almen ce ne fosse anche per me.
Che. Cara la mia cicciotta!
Tu già sposa mi sei.
Solo in pensarlo sento qui così
Un certo non so che.
Non è tormento, o pena,
Non è tutto contento, eppur m'alletta.
E' certa cosa, che a mirarti in volto
Vorrei, e non vorrei....
Ma... di spiegarla alfin non son capace.
La donna è un animal, che a tutti piace. (*parte*)
Ros. Il giubilo di Checco mi rallegra,
E mi dà da sperar, che lieti giorni
Collo sposo vivrò. Secondi il Cielo
I voti miei.... Padre! la vostra figlia,

Deh! permettete, che l'amor divida
Fra lo sposo, e tra voi.
Alb. Sì, figlia mia:
Ama lo sposo, ama tuo Padre ancora,
De' quali fosti la delizia, e sei:
E si compiano in pace i giorni miei. (*partono*)

SCENA X.

Giardino.

Checco, Rosina, Albertone, Rodrigo, Trappola, Lisa, Gina, Contadini, Contadine, e Suonatori:

Coro Su, cantiamo in allegria;
E si stia di buon umor,
Crepi invidia, e gelosia,
Sol trionfi un vero amor.

Che. Qual delizia, qual spassetto
E' una sposa bella aver.
Mi tripudia il cuor nel petto
Dalla gioja, e dal piacer.

Ros. D'un soave, e dolce ardore
Già m'accende il seno amore.
Mio carino = mio sposino,
Mi fai proprio rallegrar.

Rod. Ho perduta ogni speranza:
Vi calmate affetti miei.
Troppo avversi foste, o Dei,
Alla mia felicità.
Sol compiangere mi resta
Del destin la crudeltà.

Alb. Lisa Gin. a3 Fra di noi si dice il vero,
Vi dimora amor sincero.
Un affetto = puro, e schietto
Ci fa l'alma consolar.

Tra. La virtude, e l'innocenza
Fan gioir quell'alme amanti.
L'opulenza, ed i contanti
Non dan mai la pace al cor.

Coro ripete

Su cantiamo in allegria ec.

Ros., Che., Rod., Tra., Alb., Lisa, e Gina a 7

Oh! qual giorno fortunato,
Benchè male incominciato!
Dal contento = già mi sento
Tutta l'alma inebriar.

Coro Tutti in buona compagnia
S'ha da ridere, e ballar.

SCENA ULTIMA.

Don Fausto,
ed alcuni Servitori, che portano cesti di confetti, bottiglie, e bicchieri.

D.F. Buona gente, seguitate,
Che mi fate = un ver piacer.
Soggezion non vi pigliate:
Questo chiamasi goder.

Alb. Signor! Se si degnasse...

D.F. No, non v'incomodate.
Ridete pur, scherzate:
Così si deve far.

Tutti gli altri, e Coro

Oh! che Signor garbato,
Che caro Podestà!

D.F. Rosina impareggiabile
S'accosti un poco in qua.

Ros. Eccomi a' cenni suoi.

Alb., Che., Lisa, Gin. a 4

Qual cosa mai vorrà?

D.F. La dote io voglio farvi;
Per risarcirvi, o figlia,
Di tanti dissapor.
Eccola in questa borsa.

Ros. Lei mi fo troppo onor. (*D. Fausto le dà una borsa, che Rosina modestamente riceve)*

Ros., Che., Rod., Tra., Alb., Gin., Lisa, e Coro

Viva il Signor benefico,
Che tanto ben ci fa.
Un cuor così magnanimo
Il Cielo premierà.

D.F. La danza, il canto, un giubilo sincero
Vengano le vostr'alme a rallegrare.
Fra voi felicità pose la sede.
Qui v'è un sol bene, e qui v'è un solo male;
Almen così mi pare:
O quel d'amare, o quel di non amare. (*parte*)

Tutti, e Coro

Suoniamo, balliamo,
Gran chiasso facciamo;
E l'eco risponda
Al nostro cantar.

Alb., Rod., Trap. a 3

Gli sposi s'incoronino
All'uso del paese.

Ros., Che. a 2

Eccomi qua prontissim$^{a}_{o}$:
Accetto di buon cuor.

(Gli Sposi vengono inghirlandati da Rodrigo, e da Trappola; e da loro stessi s'incoronano)

Che. Ehi, guarda ben, Rosina,
Non siaci qualche spina.
Ros. Le ti pungesi un poco,
Che male ci sarà.
Che. Oh! male, male, male!
Gli altri Buffone, taci là! *(ridendo)*
Che., e Ros. Mio bene, mio cuore,
Delizia d'amore!
Momento beato,
Istante bramato!
Son tutt$^{a}_{o}$ per te,
Sei tutt$^{o}_{a}$ per me.
Coro ripete Suoniamo, balliamo:
Gran chiasso facciamo;
E l'eco risponda
Al nostro cantar. *(tutti ballano, bevono, e si mettono in grande allegrià)*
Ros. Un brindisi far vòglio.
Che. Lo voglio fare anch'io.
Alb. Di sotto star non soglio.
Rod. Tra. Io pur lo voglio far.
Ros. Viva Don Fausto, e Checco!
Che. Don Fausto, e la Rosina!
Alb. Viva la gioventù,
Che per me non c'è più.
Rod. Viva ogni cuore amante!
Tra. Evviva ad ogni istante!
Lisa Gin. Viva quel giovinotto,
Che un dì mi sposerà.
Che. Ma ditemi, ragazze,
Il giovine ci stà?

Lisa Gin. Ancora non l'abbiamo;
Ma un dì c'incapperà.
Tra. Lisetta, c'intendiamo:
Mi brami? Eccomi qua.
Lisa Adesso ho un po' paura:
Diman si parlerà.

Ros., Chec., Rod., Trapp., Alb., Lisa, e Gina a 7

Vivan tutti gli Ascoltanti,
Che han per noi tanta bontà.

Tutti, e Coro.

Doni amore a tutti quanti
Gioja, pace, e sanità.

Fine del Dramma.